

Programma di lavoro ABE per il 2017

Sintesi

Introduzione

1. Il programma di lavoro dell’Autorità bancaria europea (ABE) contiene, come previsto dal suo regolamento istitutivo (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, una panoramica esaustiva degli obiettivi e delle attività dell’Autorità stessa per i prossimi anni in conformità al suo mandato e agli obiettivi del consiglio di amministrazione.
2. La pianificazione del programma di lavoro dell’ABE, che è essenziale nella definizione del fulcro delle attività e nell’assegnazione delle risorse dell’Autorità stessa, consente di conferire priorità adeguate ai suoi compiti per il 2017. Il programma di lavoro dell’ABE consta dei programmi di lavoro annuale e pluriennale.
3. Il **programma di lavoro pluriennale 2017-2020**, che viene definito dalle **aree strategiche** proposte dall’ABE per i prossimi anni, sintetizza gli obiettivi principali di cui ai mandati specificati nel regolamento e nella legislazione del settore bancario vigente nell’UE.
4. Ciascuna area strategica è integrata dalle **attività del programma di lavoro annuale** che specificano nei dettagli i compiti da svolgere nel corso dell’anno e le risorse necessarie a tale scopo. Questo garantisce trasparenza e responsabilità nei confronti delle parti interessate dell’ABE e serve a collegare a livello interno le attività e i processi di routine alle aree strategiche.
5. Durante il primo semestre del 2016, l’ABE ha ricevuto un certo numero di incarichi urgenti dalla Commissione europea (la Commissione) sotto forma di richieste di parere e ne prevede un numero ancora maggiore nei prossimi mesi. Il carico di lavoro supplementare risultante da tali richieste ha già avuto ripercussioni sui compiti da svolgere nel 2016 e, di conseguenza, su quelli del 2017.
6. Oltre a ciò, l’ABE si attende un considerevole numero di riforme legislative dalla Commissione (come già riportato nel presente documento), che avranno conseguenze sul lavoro pianificato per il 2017. Dette riforme sono: (i) una revisione del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) e le conseguenze della revisione del portafoglio di negoziazione del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS); (ii) l’attuazione della capacità complessiva di assorbimento delle perdite (TLAC); (iii) un follow-up della discussione sulla proporzionalità del quadro normativo; e (iv) gli sviluppi nel quadro normativo delle operazioni di cartolarizzazione nell’ambito dell’unione dei mercati dei capitali.
7. In questo secondo progetto di programma di lavoro, l’ABE ha indicato le proprie priorità strategiche tenendo conto di un taglio di bilancio. Di conseguenza, ha altresì incluso una **ridefinizione delle priorità** che sarà sottoposta all’approvazione del consiglio della autorità di vigilanza sulla base di una proposta del consiglio di amministrazione e che l’ABE porterà a

compimento una volta approvato il proprio bilancio definitivo per il 2017 (previsto per dicembre 2016).

8. Per ultimo, l'ABE ha incluso anche i principali indicatori di prestazione (**KPI**¹) aggregati per ciascuna area strategica, al fine di misurare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi strategici nonché il proprio contributo alla stabilità finanziaria nell'UE e alla salvaguardia dell'integrità, dell'efficienza e del regolare funzionamento del settore bancario.

La missione dell'ABE

9. La missione dell'ABE è creare un quadro normativo e di vigilanza unico per l'intero settore bancario nei 28 Stati membri² in modo da garantire un mercato unico efficiente, trasparente e stabile a vantaggio dei consumatori, delle imprese e dell'economia in generale.

10. L'ABE svolge un ruolo fondamentale anche nel promuovere la convergenza delle pratiche di vigilanza e di risoluzione per garantire un'applicazione armonizzata delle norme prudenziali. L'Autorità ha altresì l'incarico di valutare i rischi e le vulnerabilità presenti nel settore bancario dell'UE, in particolare attraverso relazioni periodiche di valutazione dei rischi, esercizi di trasparenza e prove di stress su scala paneuropea.

11. La missione dell'ABE deriva dal suo regolamento istitutivo e comprende i seguenti tre obiettivi strategici interconnessi:

- assicurare il mantenimento della stabilità finanziaria nell'UE;
- salvaguardare l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario;
- promuovere la tutela dei consumatori in tutti gli Stati membri dell'UE individuando e cercando di risolvere potenziali criticità a danno dei consumatori nel settore dei servizi finanziari.

Le sfide che attendono l'ABE nel panorama bancario dell'UE

12. Guardando al futuro, alcune delle sfide che l'ABE dovrà affrontare nel panorama bancario dell'UE sono:

- **monitoraggio del funzionamento del corpus unico di norme e consolidamento della proporzionalità.** Uno dei compiti principali dell'ABE è comprendere meglio gli effetti delle riforme su strutture bancarie, modelli di business, assunzione del rischio e convergenza della vigilanza. Il quadro normativo è diventato estremamente complesso, soprattutto per banche con modelli di business molto semplici. Gli organi di regolamentazione hanno il dovere di valutare se l'onere di conformità così aumentato sia comunque sempre giustificato o se vi siano modi più semplici per ottenere gli stessi risultati prudenziali. L'ABE

¹ Allegato I.

² Questo prevede nel 2016 l'inclusione dei paesi dello Spazio economico europeo (SEE) e dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA).

ha fatto del suo meglio per integrare il principio di proporzionalità nella propria produzione normativa e continuerà a lavorare in questa direzione per l'applicazione di un approccio uniforme in tutto il mercato unico;

- **completamento del meccanismo di correzione di bilancio nel settore bancario.** Le autorità di vigilanza manterranno la pressione sugli istituti bancari per promuovere una gestione attiva delle attività deteriorate e il ripristino della capacità di erogazione di credito. Gli istituti bancari sono anche tenuti ad adattare le strutture delle proprie passività ai nuovi requisiti della direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle crisi nel settore bancario (BRRD). L'adozione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) da parte delle autorità di risoluzione sarà un elemento chiave del percorso verso il meccanismo di correzione. Sarà essenziale che tutte le parti interessate giungano a una definizione comune dei requisiti nonché della qualità e quantità di passività ammissibili che possono essere detratte in ciascun caso specifico o convertite in capitale in fase di risoluzione;
- **banca digitale e tutela dei consumatori.** L'ABE dovrà affrontare le sfide poste dalle innovazioni finanziarie e tecnologiche. La banca digitale ha le potenzialità per perturbare gli attuali modelli di business e comportare nuove sfide per la tutela dei consumatori di servizi finanziari. L'ABE ha già lavorato su monete virtuali e finanziamento collettivo ("crowd funding"). I mandati di cui alla direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) consentiranno all'Autorità di concentrare ancor di più la propria attenzione su quest'area.